



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

-Lineri - Misterbianco info: frazioniinmovimento@hotmail.it

Paure di novembre- 2009

CHI SIAMO:

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

Il consiglio comunale di Misterbianco non si è espresso sull'approvazione della Tia, la tariffa di igiene ambientale, né sul piano tariffario 2010. Nel corso della seduta del 29 \ 10 \ 09, nell'aula consiliare del palazzo del Senato, l'amministratore unico della società d'ambito "Simeto Ambiente" Salvatore Garozzo ha illustrato le caratteristiche tecniche della Tia e chiarito i dubbi dei consiglieri di maggioranza e di opposizione sulla determinazione della tariffa e sull'applicazione del piano tariffario. Dalla relazione è emerso che l'Ato non ha a disposizione risorse economiche sufficienti per la gestione dei rifiuti. La causa è il mancato incasso delle somme dei

“Un condono per la TIA” e la “supercazzola” della tariffa

contribuenti che non pagano le bollette. Solo il **30 per cento dei cittadini di Misterbianco** ha regolarmente pagato la Tia. Il fatto eccezionale è determinato dalla impossibilità di arrivare ad una degna conclusione del costo della “munizza”. Nessuno vuol prendersi responsabilità e si rinvia *sine die*. Fissare il tariffario sul costo della TIA significa, per i guasti di gestione e i debiti accumulati ad oggi, un aumento tariffario superiore al 50%. Insomma, il contribuente per pagare la prossima bolletta 2010, dovrà accendere un mutuo con la banca. La vigliaccheria di chi irresponsabilmente ha creato questo mostro che risponde al nome di Ato 3 Simeto Ambiente, non ha limiti. Si nascondono dietro il **non fare, non approvare, non decidere**. *“Io non c'ero, è se c'ero, o dormivo, oppure non guardavo”*. **Questa è la giustificazione dell'Amministrazione Comunale di Misterbianco**. Sembra di assistere alla parodia della “supercazzola” nel film Amici Miei. Questi renitenti sono il vero cancro dello sfascio e degli aumenti tariffari, i veri servi del protagonismo politico dei loro padroni. I vari Cuffaro, Lombardo, Miccichè ecc. Al punto in cui siamo arrivati serve un condono di tutto il problema TIA. Nell'ambito del diritto, il **CONDONO** è un provvedimento emanato dal legislatore, o dal Governo mediante decreti legge, tramite il quale i cittadini che vi aderiscono possono ottenere l'annullamento, totale o parziale, di una pena o di una sanzione. Gli esempi più comuni sono il condono fiscale ed il condono edilizio, ma esistono anche altre forme, come il condono valutario, previdenziale, assicurativo, immobiliare ecc., oltre a specifici condoni che fanno riferimento a singole tasse, come, ad esempio, quella sui **rifiuti** o altre simili. Per poter incassare le somme la Società d'ambito deve operare uno sconto, condonando tutte le more e gli aggravii, cominciando dall'IVA sulle bollette pregresse, e da lì partire con un nuovo tariffario più equo e meno oneroso per il contribuente. Si è fatto lo **scudo fiscale** per evasori, criminali, detentori di **capitali mafiosi protetti dallo stato** ecc, e non vediamo perché non si possa fare altrettanto per la povera gente che non riesce a pagare. Altrimenti, per l'anno 2010, i contribuenti che pagheranno la TIA saranno 1 %, ovvero, gli uomini politici di maggioranza di centrodestra.



La “supercazzola”
dell'Amministrazione
Comunale di
Misterbianco
sulla TIA

Come Cesare Borgia e Luigi XV

Berlusconi non è nuovo a prese di posizione che sono o appaiono politicamente insensate, come quando afferma che non si dimetterà se sarà condannato.

Berlusconi è come Cesare Borgia detto il Valentino, l'eroe di Machiavelli, la figura centrale del suo lavoro. **Il Principe**. Machiavelli dice che i mezzi del potere sono *"frode e forza"* e che *"quelli che per poca prudenza o per troppa sciocchezza, fuggono questi modi, nella servitù sempre e nella povertà affogano; perché i fedeli servi sempre sono servi, e gli uomini buoni sempre sono poveri; né mai escono di servitù se non gli infedeli e audaci, e di povertà se non i rapaci e fraudolenti*. Cesare Borgia ha avuto ammiratori in vita e in morte, forse attirati dal fascino sinistro emanato dalle storie della sua famiglia e dalla sua persona. Adotta il motto Aut Caesar, aut nihil, o Cesare o nulla, copiandolo da ciò che si dice abbia detto Giulio Cesare: "Meglio il primo in un villaggio che il secondo a Roma". La frase indica la grande ambizione al potere, o alla fama, di questo personaggio. Era una carogna per carattere perché "sentiva" di essere antipatico, era incapace di essere felice e ricercava la felicità con tante donne, tanto da essere contagiato dalla sifilide, era capriccioso, con alti stratosferici e bassi speleologici d'umore, si isolava e si frustrava. Non mancavano lampi di genialità, amava le novità, era un'anguilla se decideva di usare la diplomazia, era bugiardo e sleale, ribelle ad ogni tipo di costrizione e autorità. Era nato mascalzone, fanatico e delinquente, si è trovato nel posto e con le circostanze giuste. E' plausibile l'idea che Cesare Borgia in realtà fosse un mediocre politico, incapace di dominare la realtà, più che dominatore fu passiva **espressione della realtà** che si pretende abbia dominato. Pertanto, c'è poco da stupirsi se Berlusconi da un taglio demagogico e populista affermando che, "nulla potrà staccarlo dal compito affidatole dagli elettori ". Nel farlo Berlusconi è se stesso, il "Valentino". Da padre padrone del centrodestra sceglie, non da oggi, di parlare "alla pancia degli italiani, quella **passiva espressione della realtà** ". Dopo di me, il diluvio, disse il re di Francia Luigi XV. Senza di me, miseria, terrore e morte" dice oggi Berlusconi. Dislocando, ancora una volta, "la sua paura giudiziaria" con i teoremi delle libertà e sicurezza, nonché uomo della provvidenza, istigando il popolo italiano a mistificare. La paura di Berlusconi e del suo futuro politico consiste nel dare corpo alle ombre, e lasciare tutto così com'è. E' la regola del potente, attento e timoroso che i sudditi un giorno possano essere tentati, in caso di un suo "esilio", dalle promesse di un altro pretendente. In caso di eventuale condanna nei processi a suo carico, Silvio Berlusconi non si dimetterà da presidente del Consiglio. Lo dice lo stesso premier a Bruno Vespa per il suo libro "Donne di cuori". In caso di condanna, sostiene il premier, "sentirei il dovere di resistere al mio posto per difendere la democrazia e lo stato di diritto". Dunque non si dimetterà. Resterà abbarbicato al suo posto che gli ha dato il "popolo sovrano" che lo ha nominato, e siccome è il popolo che fa le leggi attraverso i suoi rappresentanti, avendo ricevuto dal popolo questa sovranità, **lui è al di sopra delle leggi**. "Pregiudicato o no"! Nell'ipotesi in cui Berlusconi fosse condannato all'interdizione dai pubblici uffici, egli decadrebbe automaticamente dalla carica (senza bisogno di dimissioni). Cosa farebbe in quel caso? Nel finale del *Caimano* un Premier condannato incitava la folla a ribellarsi ai giudici, lasciandosi alle spalle disordini che preannunciavano l'inizio di una rivolta. Nella realtà, egli potrebbe essere tentato di fare anche di peggio. Potrebbe pensare di guidare quella rivolta, con atti e comportamenti palesemente eversivi? Userà tutti i dossier segreti che Digos e spioni d'ogni genere forniscono al suo "Giornale"? E allora, come Sansone, piuttosto che mollare muori col "nemico".

Vitof



Cesare Borgia (1475-1507)



Luigi XV (1710-1774)



Silvio Berlusconi (1936- ??)

Brutale chiusura del Centro Sociale EXPERIA



Le scene e gli atti verificatosi alle ore 6.00 del 30 ottobre 2009. In Via Plebiscito a Catania davanti alle porte del Centro sociale popolare Experia” ledono in maniera forte i valori e la sostanza della democrazia del nostro Paese, riconquistata con l’enorme sacrificio e la vita di tanti italiani battutosi contro il dominio nazi-fascista. **L’Anpi** - Associazione Nazionale partigiani d’Italia - di Catania esprime grande civile dolore ed indignazione per gli atti di violenza consumatosi contro le ragazze e ragazzi che, in circa un centinaio, in maniera assolutamente pacifica, con le mani alzate, testimoniavano davanti la porta del centro popolare l’estremo tentativo di difesa della loro civica struttura, sottoposta allo sgombrò dopo 17 anni di attività. Nella nostra città, attraversata da sempre da un’enorme quantità di efferati e strutturali atti mafiosi, criminali ed illegalità multiforme, le forze di polizia devono essere sempre al servizio e a supporto di quella parte della cittadinanza che, in maniera trasparente ed incisiva, a carattere volontario, con le proprie iniziative si opera per cercare di alleviare le tribolazioni degli abitanti di Catania, specie nei riguardi dei soggetti socialmente più deboli, emarginati e bisognosi. Con questa caratteristiche, nei 17 anni di esistenza, in un locale ristrutturato a proprie dirette spese, si è sempre contraddistinta l’operatività dei ragazzi del Centro popolare Experia. Avviando

attività di incontro e dibattiti su tematiche sociali, civili ed eventi musicali, di doposcuola, sport, giocoleria e quant’altro di aggregazione, hanno cercato con la loro grande voglia di socialità e solidarietà di rompere la spirale di malaffare e grande sofferenza che attanaglia il quartiere popolare che gravita attorno al Centro, tra i principali luoghi di illegalità e spaccio di droga catanesi. Iniziative consolidate che, in una Catania sottoposta dalle proprie amministrazioni, passate e presenti, al degrado più nefasto, con l’assoluta inesistenza di adeguati supporti sociali, ricreativi, di aggregazione, sono state messe al servizio dei bambini e dei ragazzi delle fasce più bisognose e deboli residenti nell’area a carattere gratuito, ottenendo la simpatia e il plauso di tanti cittadini del quartiere. Rattrista tanto constatare che questa mattina all’apertura della scuola Manzoni, che affianca il Centro Experia, tanti ragazzine e ragazzini nell’osservare la chiusura forzata della “propria casa” che permetteva loro lo svolgimento di tante attività al di fuori dell’orario scolastico, siano esplosi in un pianto diretto. **L’esperienza del Centro popolare Experia deve continuare a vivere.** L’ANPI di Catania muove vivo appello a tutte le forze culturali, sociali, sindacali, associative e politiche, per attivare tutte gli interventi e le iniziative necessarie, affinché il Centro popolare Experia continui a svolgere nei propri locali storici le proprie attività di solidarietà attiva e propositiva. L’Anpi comunica che giorno 9 novembre alle ore 18.30 presso il saloncino (1° piano) della Cgil è convocata la riunione del Comitato Provinciale. Adesione dell’Anpi di Catania al “Comitato per la difesa del Centro Popolare Experia”. Individuazione modalità di attiva partecipazione della nostra sezione alle iniziative per ripristinare l’attività operativa del Cpo Experia nel quartiere.

La manifestazione di sabato 31 ottobre contro la chiusura del centro sociale



Tutto il nostro affetto e la nostra solidarietà per i compagni e le compagne del CPO Experia di Catania, sgomberato dopo ben 17 anni di occupazione il 30 ottobre 2009.



La crisi c'è ma non se ne parla



Perché la Tv e le grandi testate giornalistiche non raccontano la crisi? Che la crisi economica italiana sia grave lo sanno in tanti, ma non tutti. **Che la crisi ci sia in Brianza, come a Pomi-gliano d' Arco, come a Vasto, come ad Ascoli o a Reggio Emilia è cosa certa**, ma mi pare che a non accorgersene siano proprio coloro che per lavoro dovrebbero tenere informato ed aggiornato il popolo. In televisione sui canali nazionali da giorni non se ne parla proprio. In tv infatti ultimamente spopolano le discussioni su, e con i transessuali, mentre noto che sui giornali italiani, alla crisi viene dedicato uno spazio piccolissimo, le notizie delle aziende che falliscono, o

che mandano in cassa integrazione i loro operai occupano sempre pochissimo spazio. Qualche riga buttata lì in un angoletto... proprio come le vite degli operai che perdono il lavoro... Mah... **Perché tutto ciò?** Ignoranza, ipocrisia, servilismo dei giornalisti verso i politici, oramai incapaci di fronteggiarla? Sì. Che la crisi c'è si vede anche dal fatto che le banche per evitare problemi più gravi abbiano sospeso i mutui accontentandosi solo di prendere delle briciole (perché la sospensione costa, si paga ricordiamolo), onde evitare di perdere tutto, nella "speranza" che qualcosa si muova da qui ad un anno. "Speranza" che dovrebbe evitare di far chiudere un milione di piccole e medie imprese entro marzo, "speranza" che si chiama aiuto alle imprese ed aiuto alla famiglie, altrimenti le imprese dopo aver riempito i magazzini, chiudono lo stesso. **Ma, mi chiedo: c'è qualcuno che lavora per capire come salvare il capitalismo attuale dall'autodistruzione? C'è qualcuno in grado di cambiarne tale situazione?** A mio avviso no. Almeno al momento. No perché al momento l'Italia è senza guida. Il Governo pare impotente, distratto, occupato in altre cose. Che fare? I modi ci sono, magari fare dei tagli alle tasse sul reddito dei dipendenti, fare dei tagli alle tasse sulle pensioni (quelle normali), raddoppiare la cassa integrazione, controllare la spesa pubblica (oramai impazzita), lottare contro l'evasione fiscale, confiscare tutti i soldi che dovrebbero rientrare con lo "scudo" fiscale (perché sono tasse evase e soldi sporchi magari anche di sangue) e magari con tante altre misure piccole, serie ed urgenti: come l' investire un pò di soldi sulla ricerca, sullo sviluppo. Invece pare tutto fermo tutto incredibilmente fermo... Pare... **Libera Associazione Barbarica**

Ora tocca al Governo far rimborsare l'iva sulla TIA

Oggi, ci limitiamo ad informare i circa 50mila abitanti di Misterbianco che dal 2004 al 2008 hanno dovuto pagare l'IVA sulla tassa sui rifiuti (TIA). Infatti, questa notizia di una certa rilevanza per i consumatori viene spesso dimenticata dai media nazionali. Ne abbiamo dato ampio spazio nel numero precedente del nostro bollettino. E con i tempi di crisi, recuperare qualche euro non fa mai male. Alla luce di tale situazione, è indispensabile che il Governo ed il Ministero delle Finanze diano disposizioni attuative affinché si dia piena applicazione alla sentenza: n. 238 del 24 luglio 2009, - facendo cessare l'assoggettamento ad IVA già dalla prossima bolletta della TIA, - mettendo in moto il meccanismo di rimborso per restituire alle famiglie quanto illegittimamente sottratto. Puoi richiedere il modulo per il rimborso alla NS Associazione, contattandoci su:

frazioniinmovimento@hotmail.it



IL POPOLO DELLE SCIARE

Oltre tre milioni i disoccupati in Italia



Secondo l'Ires non sono "1,8 milioni, come calcola l'Istat", perché bisogna aggiungere anche chi ha smesso di cercare un impiego. Contratti a tempo, allarme salari: in pochi casi superano i mille euro. Giovani, donne e under 34 non superano gli 800 euro. Lo scenario non è dei migliori e c'era da aspettarselo. **La novità è che i disoccupati in Italia sono 3,2 milioni e non 1,8 come calcola l'Istat**, perché a questi ultimi bisogna aggiungere anche gli scoraggiati, ovvero coloro che hanno smesso di cercare

un impiego ormai convinti di non poterlo trovare. È quanto emerge dallo studio realizzato dall'istituto di ricerche della Cgil, l'Ires, presentato oggi (29 ottobre) a Roma. Tra i dati allarmanti, un tasso di disoccupazione in crescita anche l'anno prossimo, salari bassi (intorno ai 1.000 euro) specie per le donne e i più giovani, solite differenze tra Nord e Sud. **DISOCCUPAZIONE AL 12,1%**. Alla luce dei risultati dello studio, dunque, il tasso di disoccupazione reale sarebbe al 12,1 e non al 7,4 per cento comunicato dall'Istat per il secondo trimestre 2009. Secondo la Cgil, infatti, la stima realistica della disoccupazione, se si facessero emergere almeno 600.000 degli scoraggiati, sarebbe del 9%. Il mercato del lavoro, così afferma l'Ires, "si caratterizza per l'incremento sostenuto del numero di inattivi in età da lavoro, cresciuti di 434 mila unità rispetto al secondo trimestre 2008". In particolare, il 9% degli inattivi complessivi tra i 15 e i 64 anni non cerca lavoro perché pensa di non riuscire a trovarlo. Una fascia di "scoraggiati" che riguarda 1 milione e 363 mila persone, per gran parte donne (938 mila a fronte di 425 mila uomini). Lo studio sottolinea anche come sia cresciuta la durata della disoccupazione, tra i 7 e i 12 mesi. **BASSI SALARI**. Quasi due terzi dei dipendenti con contratto a tempo determinato hanno retribuzioni mensili inferiori a 1.000 euro. La percentuale con un salario così basso tra coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e una retribuzione inferiore a 1.000 euro risulta del 29%. La retribuzione è bassa soprattutto per i giovani e le donne. In particolare, per le donne con contratto a tempo determinato e meno di 34 anni, la media salariale è di poco superiore agli 800 euro. "CIG IN AUMENTO NEL 2010". "L'anno prossimo ci saranno 1,2 milioni di domande di disoccupazione ordinaria" ha detto il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni presentando il rapporto e illustrando le proposte del sindacato per affrontare la crisi. Tra queste, "prolungare l'indennità di disoccupazione ordinaria di quattro mesi per i lavoratori sotto i 50 e portare il tetto della cassa integrazione a 1.100 euro mensili contro gli 800 attualmente percepiti". **La Cgil ha avanzato tre proposte immediate per uscire dall'emergenza:** 1, Il prolungamento della indennità di disoccupazione ordinaria di quattro mesi a partire dall'ottobre 2009 e per tutto il 2010 anche per gli under 50. 2, L'unificazione del tetto della Cig a 1100 euro mensili. 3, L'allargamento della platea dei potenziali collaboratori che possono beneficiare dell'una tantum a causa della perdita del contratto.



IL POPOLO DELLE SCIARE

Nel 2009 la pressione fiscale sale al 43,3%

Il 2009 registrerà un calo del **gettito fiscale** del 2,2% ma, per effetto della riduzione della crescita, ci sarà un aumento della **pressione fiscale che tornerà dal 43% del 2008 al 43,3%**, raggiungendo così il livello più alto se si esclude il 1997, cioè l'anno dell'eurotassa nel quale toccò il 43,7%. La pressione fiscale, cioè il rapporto tra le tasse incassate e la ricchezza prodotta dal paese, tornerà a scendere sotto la soglia del 43% solo nel 2013 (42,9%) un'impatto sfavorevole sull'economia e sui cittadini». Il quadro di finanza pubblica per gli anni 2008-2013, indica che «nonostante l'aggravarsi della crisi economica e il conseguente peggioramento delle condizioni di finanza pubblica, l'indebitamento netto rimane al di sotto del limite del 3% nel 2008, eccede questo limite nel 2009 mentre riprende una tendenza alla diminuzione negli anni successivi». Più preoccupante è invece l'andamento del debito, che nelle nuove previsioni dal 105,9% del 2008, tornerà a salire per rimanere fermo sopra al sopra il 111% del pil nel triennio 2009-2012 (con il picco del 112,5% il prossimo anno) e poi ridursi lievemente al 101,5% & nel 2013: cioè alla fine del quinquennio considerato il debito sarà quattro punti più alto dell'attuale. (ANSA)

La pressione fiscale 2008/2009 nella UE

48,9% Danimarca 48,2% Svezia 44,4% Belgio 43,6% Francia
43,3% Italia 43,0% Finlandia 41,9% Austria 38,0% Olanda
37,2% Spagna 36,9% Lussemburgo 36,6% Regno Unito
36,6% Portogallo 36,6% Germania 32,2% Irlanda

PRESSIONE FISCALE

La pressione fiscale misura la quota del reddito prelevato dallo stato o dagli enti locali tramite imposte, tasse, tributi allo scopo di finanziare la spesa pubblica. La pressione fiscale (detta anche pressione tributaria) è il rapporto fra le entrate fiscali ed il reddito nazionale. La pressione fiscale è normalmente compresa tra il 10% e il 50-60%....

Cosa è l'IRAP ?

Quella tassa alle imprese che il Governo vuole togliere

L'**Imposta regionale sulle attività produttive**, nota anche con l'acronimo **IRAP**, è stata istituita con il decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446. È un'imposta di competenza dello Stato italiano, nella sua applicazione più comune, colpisce il valore della produzione netto delle imprese ossia in termini generali il reddito prodotto al lordo dei costi per il personale e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria. E' l'unica imposta a carico delle imprese che è proporzionale al fatturato e non applicata all'utile di esercizio. Il suo gettito finanzia il 40% della **spesa sanitaria** italiana. **Domanda: come verrà finanziato il servizio sanitario togliendo o diminuendo l'IRAP ?** Forse **privatizzando e facendo pagare** tutte le spese mediche al cittadino. E poi... In campagna elettorale Berlusconi aveva promesso di eliminare, gradualmente, il bollo auto. Che c'entra ora l'Irap?





IL POPOLO DELLE SCIARE

Misterbianco: Il caos dell'ICI 2004

L'ufficio Tributi di Misterbianco sta recapitando ai proprietari di immobili un ipotetico recupero dell'ICI per l'anno 2004. Perché parliamo di ipotetico recupero? Perché la stragrande maggioranza dei contribuenti ha già pagato l'imposta sugli immobili del 2004. Il "fiume" di letterine colore verde ha inondato le case degli abitanti del paese, con un costo di spedizione notevole per l'Amministrazione Comunale ed un enorme disagio per gli utenti, costretti a recarsi nell'ufficio competente per attestare la correttezza del dovuto. Un ulteriore disagio è riscontrato fra coloro che possiedono un immobile in comunione di beni al 50%, arrivano le lettere verde in periodi diversi, costringendo gli utenti ad un doppio ritorno negli uffici. Poi ci sono gli anziani che non possono muoversi e recarsi negli uffici. Il fatto più curioso riguarda l'importo dovuto, **€180 per tutti**. Una prova di democrazia uguaglianza cittadina? **NO!** Un espediente per spillare denaro fresco al contribuente poco informato? Un "raggiro" burocratico? Abbiamo cercato di capire il motivo di tanta cervellotica singolarità. I motivi possono essere tanti, fra questi la incombente prescrizione, dopo cinque anni, degli atti amministrativi. La **prescrizione** "breve" (di solito di cinque anni), **in ambito di diritto civile**, indica l'estinzione di un diritto conseguente al suo mancato esercizio. Secondo la vecchia normativa erano 3 anni dall'anno di pagamento (o 5 anni in caso di omessa dichiarazione). La legge finanziaria 2007 ha unificato il termine in 5 anni anche per i mancati o inesatti versamenti dell'ICE. Oppure il mancato controllo, in tempo debito, degli effettivi versamenti, dovuto al fatto, (**esempio**): invece di aver calcolato il 6 per mille, si è calcolato l'imposta del 5 per mille. Resta invece discutibile, sul piano giuridico, la somma di €180 applicata a tutti.

Ad ogni buon fine pubblichiamo cosa prevedeva per il 2004 l'ICI.

Calcolo dell'imposta

Per quanto riguarda i fabbricati, l'I.C.I. si calcola applicando l'aliquota deliberata dal Comune alla base imponibile, rappresentata dalla rendita catastale dell'immobile, rivalutata del 5%, e infine moltiplicata:

- 1) per 100 per i fabbricati dei gruppi catastali A, B e C (con esclusione delle categorie A/10 e C/1);
- 2) per 50 per i fabbricati del gruppo catastale D e della categoria A/10;
- 3) per 34 per i fabbricati della categoria C/1.

Per i terreni agricoli la base imponibile è data dal reddito dominicale, rivalutato del 25%, moltiplicato per 75.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è data dal valore venale in comune commercio.

Inserire cat D non iscritte in catasto possedute da imprese.

L'imposta è dovuta proporzionalmente ai mesi dell'anno solare per i quali si è protratto il possesso: il mese nel quale la titolarità si è protratta solo in parte è computato per intero in capo al soggetto che ha posseduto l'immobile per almeno 15 giorni, mentre non è computato in capo al soggetto che lo ha posseduto per meno di 15 giorni.

Nel corso dell'anno di imposta possono verificarsi delle situazioni particolari connesse al mutamento della soggettività passiva o della destinazione d'uso dell'immobile. In tal caso, può essere utile, ai fini della determinazione dell'imposta, consultare gli esempi riportati nella circolare n. 3/FL del 7 marzo 2001.





IL POPOLO DELLE SCIARE

Un Paese pieno di paure ed una tv piena di sciocchezze



Vi ricordate l'intervento telefonico di Berlusconi a "Porta a Porta" quando disse a Rosy Bindi, **lei è più bella che intelligente**? Come faceva ad intervenire in trasmissione dato che le puntate vengono registrate nel pomeriggio e non in diretta? Chi lo avvisa? Come poteva seguire il dibattito se lui era altrove, quale canale telematico gli è stato messo a disposizione? Uso privato di mezzo pubblico, **questo è!** Per dirvi di quanto **taroccamento** esiste in tv sotto i nostri occhi. Un mostro a più teste entra quotidianamente nei nostri salotti, nella nostra cucina, nelle nostre case, a volte terrorizzandoci, a volte rincoglionendoci, confondendo la realtà con frivolezze demenziale mischiate a notizie confezionate abilmente. La televisione, troppo occupata ad imporre un modello di vita con le bollicine, non si accorge più della vita vera delle persone vere, inaridita dalle paure. Paura della criminalità, paura dell'immigrato, paura dei terroristi islamici, paura di perdere il lavoro, paura di essere derubato, paura del raptus di un vicino di casa, paura della crisi economica, paura dell'influenza A, paura del futuro, paura del ricatto, paura delle minacce, paura di non essere adeguati, paura di non farcela, paura di non essere amati, paura di restare soli; paura per la propria moglie, paura per i propri figli, paura per la propria casa, paura per la propria posizione e reputazione, paura per la propria salute; paura di incon-

trare poliziotti dalla mano pesante o carabinieri in vena di estorsioni, paura della mafia, della 'ndrangheta, della camorra, paura dello stato deviato e di quello che fa le leggi ingiuste. Paure senza frontiere. Paure a bizzeffe. Poi ci sono anche gli antidoti, certo, quelle terapie dell'*entertainment* che la paura non l'esorcizzano e non la risolvono, ma aiutano a sopportarla, a interiorizzarla, a normalizzarla, concedendo ai cittadini-telespettatori tregue serali a base di culi, tette, veline, quiz milionari, vip, scandali, litigi, transessuali ed escort. Ma la paura resta, se ne sta buona nella pancia, pronta ad agire con successo sui nostri pensieri e comportamenti di ogni giorno. E perché mai tanto spargimento di paura? Una risposta è che un popolo impaurito diventa come un gregge di pecore e si lascia orientare meglio. Un paese facile preda del timore delega le sue decisioni importanti alle classi governanti. Baratta il suo consenso con una sicurezza che non verrà mai. Poiché l'intera società alimenta, così come funziona, l'insicurezza e ne fa un efficace strumento di dominio. Questo è l'insegnamento che ci hanno lasciato gli anni di piombo e la loro ricetta preferita: la strategia della tensione. Se non c'è più il brigatista rosso, pazienza! C'è pur sempre il clandestino. Veniamo nutriti quotidianamente di paure, e chi ce le imbecca senza alcuna profilassi e con il suo cucchiaino di Troia, ultrapiatto al plasma, è la nostra TV, la presenza più cara e loquace delle nostre case. La bocca che soffia sul fuoco delle nostre paure.

Consoliamoci con: "Pillole di buonumore"

Tremonti: "Credo nel posto fisso". Co-co-cosa? (Subito dopo ha specificato: "Dopo la morte") Anche molti giovani credono nel posto fisso. Di solito è la casa dei genitori.

Confalonieri: "Berlusconi è un ottimo padre". Pensate anche voi quello che penso io? (Sul fatto che sia un buon padre comunque ha ragione. Si potrà ridere sulla qualità, ma non sulla quantità)

Berlusconi: "Sono nel cuore di molti italiani". Sappiamo tutti da dove è entrato.

Il premier: "mai fatto gaffe". Solo qualche figura di merda. "Non ho mai fatto alcuna gaffe, nemmeno una". Mi ha preso per stanchezza: io gli credo.

Il bandito Graziano Mesina all'*Isola dei Famosi*. Ha voglia di riscatto. (Che tempi. Di questo passo avremo presto dei pregiudicati in Parlamento) Ma il legale di Mesina annuncia: "Ricorreremo in appello".

Polemica nel Pdl: "È ingiusto che chi ha commesso crimini odiosi vada in tv". Al massimo può esserne il proprietario.

Facebook, migliaia gli iscritti al gruppo "Uccidiamo Berlusconi". Immediatamente creato un altro gruppo per contrastare l'iniziativa: "No, uccidiamolo noi".



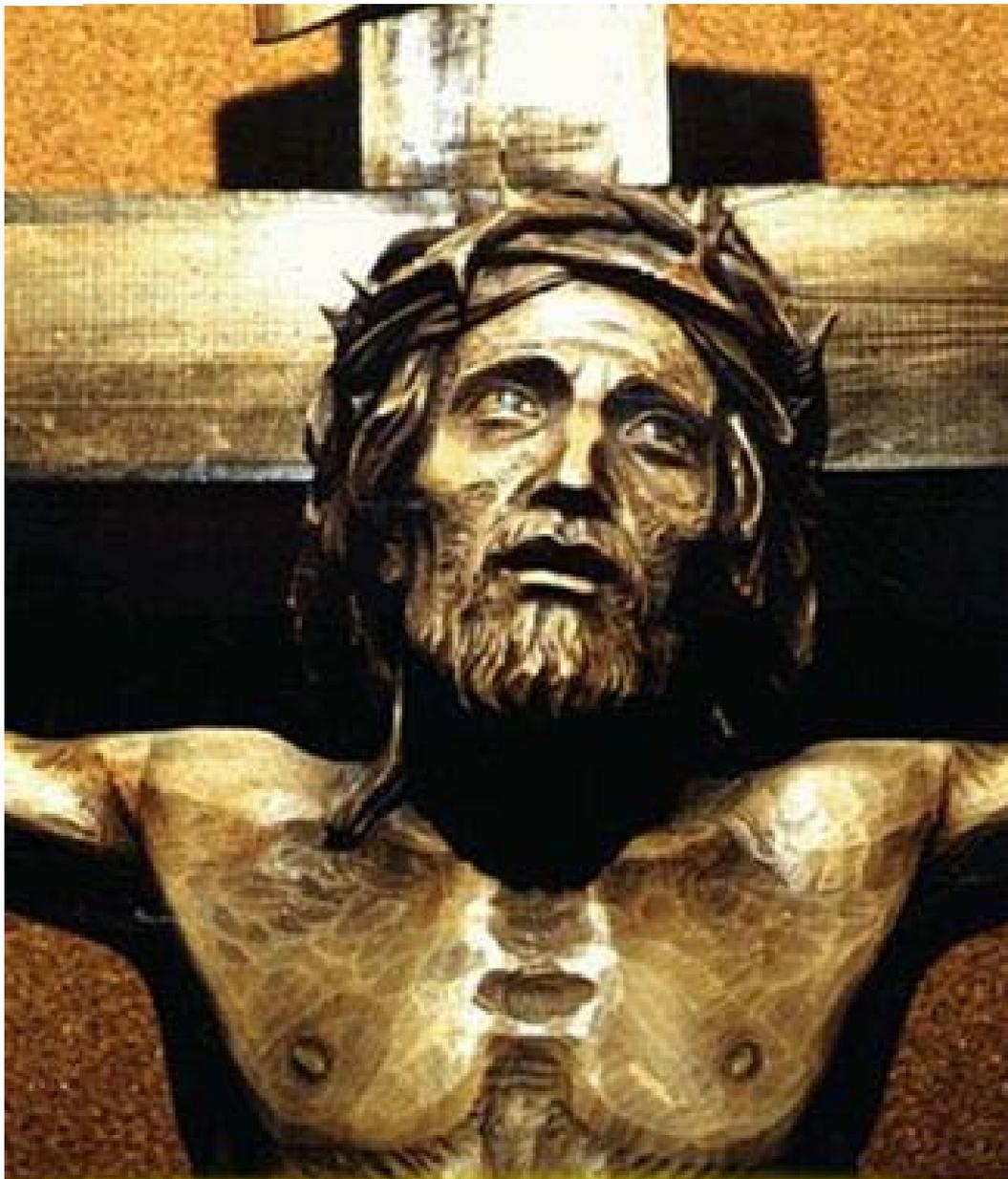
IL POPOLO DELLE SCIARE

Quell'oscuro oggetto di pressione chiamato Pdl-Sicilia



Ora che il “passo decisivo” è stato compiuto, l'on. **Gianfranco Micciché** dovrebbe spiegare meglio il senso vero, più autentico (o più recondito?) della fondazione del suo “**Pdl-Sicilia**”. Si sperava nella conferenza di presentazione, ma da lì non sono venute idee e programmi nuove, solo giri di parole e propositi di lealtà a Berlusconi. Perciò, in attesa di un chiarimento esaustivo, non resta che tentar di capire dove il sottosegretario vorrebbe andare a parare, partendo da alcune domande che la gente si pone. **Cosa è questa nuova creatura uscita dal cilindro di Micciché? Un oscuro oggetto di destabilizzazione o una vera svolta politica? Quali conseguenze potrà determinare sulla confusa situazione politica siciliana e sul Lombardo-bis?** Interrogativi pesanti che

meritano risposte puntuali e precise, chiarendo quali sono gli obiettivi al presente e le conseguenze per il futuro. Il dilemma si potrebbe liquidare osservando che un fatto politico che abbisogna di essere molto spiegato è, di per se, poco convincente. Per cercare di scoprirne la natura e le finalità seguiremo la via indiretta, cominciando cioè a vedere cosa non è il Pdl-Sicilia o come lo chiameranno. Tutti convengono che **non è il minacciato “partito del sud”** di alcuni mesi addietro. **Non è una scissione** poiché Micciché e i suoi seguaci dichiarano di restare dentro il PDL del quale, con quest'atto, vorrebbero restaurarne i valori più autentici. **Non è uno scisma**. Anche se il termine più si addice alle fratture di carattere religioso, applicato a questo caso ne vien fuori che i miccichiani (sic!) non sono scismatici poiché non si separano per divergenze dottrinarie e comunque restano fedeli al “dio unico”, alias Silvio Berlusconi. **Non è una secessione** giacché- a sentire i promotori- non è una ribellione contro il potere costituito e **neanche una defezione**, un tradimento verso una linea politica, anzi – come sostiene Micciché- è il suo esatto contrario ossia una reazione sacrosanta al tradimento perpetrato dai cosiddetti “lealisti”. **Ma se tutto questo non è, allora cos'è il Pdl- Sicilia?** Per cercare la risposta siamo andati alla fonte, al blog dello stesso Micciché dove si definisce lo strappo un “*detonante shock politico*”. Ma anche questa definizione non calza. La nuova formazione politica (a proposito come definirla: partito, movimento, gruppo parlamentare o che cosa?) è molto di più di uno shock poiché nasce da una spaccatura verticale e violenta all'interno del Pdl isolano. Per stimolare un corpo intorpidito non si spezza in due, col rischio di ammazzarlo. **Ritorna, dunque, inevasa, la fatidica domanda: che cosa è la nuova creatura?** In attesa che Micciché dia una risposta convincente, vediamo di capire dentro quale contesto il Pdl Sicilia nasce e dovrà muoversi. **In campo nazionale, la rottura è stata osteggiata apertamente solo da La Russa e Gasparri, il duo ex An divenuti più berlusconiani di Berlusconi. Il resto del partito tace o acconsente. Al massimo consiglia prudenza. Dell'Utri invoca la perdita “armonia” ma dà il lasciapassare a Micciché. Fini l'ha benedetta e autorizzato i suoi a farne parte. Ufficialmente, Berlusconi non l'ha disapprovata e quindi- si ritiene- potrebbe sotto appoggiarla.** Se così fosse- come pare sia- registriamo una strana concordanza tra Fini e Berlusconi, in Sicilia. **Lombardo assediato cerca rinforzi.** Insomma, cosa sta succedendo intorno a questo misterioso soggetto politico? Si è aperta una partita complessa dagli esiti incerti e contrapposti che va ben oltre i confini dell'Isola. Anche perché i “lealisti”, che conservano la maggioranza del gruppo all'Ars e della delegazione parlamentare a Roma, sono qui in buona compagnia ossia con personalità di riferimento, come il ministro Alfano e il presidente del Senato, Schifani, che non possono essere associati ad “*una gestione del partito ribelle perché antitetica a quei valori ...che Berlusconi portò con sé*”, come Micciché descrive nel suo blog i seguaci di Castiglione e Nania. Vedremo come andrà finire. Tuttavia, il nuovo gruppo all'Ars sancirà la separazione con quello, maggioritario, dei lealisti che potrebbero perfino passare all'opposizione ed aprire, così, per la regione una fase davvero imprevedibile. **A cominciare dal destino del governo Lombardo il quale approva la rottura, ma non spiega come, e fino a quando, potrà governare con una minoranza parlamentare (30 deputati), assediato da un'opposizione che ne conta il doppio. Logica vorrebbe che stia correndo incontro alla disfatta. Tranne che, nottetempo, non arriveranno i rinforzi. Ma quali?** Non quelli dei “lealisti” e nemmeno quelli dell'Udc di Cuffaro che esclude un ritorno in maggioranza. Resterebbero quelli del Pd, divenuto il gruppo più numeroso all'Ars (29), ma appare altamente improbabile, specie dopo le primarie, che possa aderire, almeno in toto, ad un progetto così confuso al quale farebbe da stampella. A meno che il vero gioco non si stia svolgendo nei meandri oscuri del sottosuolo della politica siciliana e romana.



Mi vigliono a scuola
negli uffici pubblici
negli ospedali...
Ma.. almeno mi ascoltassero un po!